

fetto tutto opposto all' aspettazione di Godeberto. Cioè l' iniquo Ambasciatore in vece di eseguir fedelmente la commissione del suo Signore, persuase a Grimoaldo di farsi egli Re, giacchè il Regno pativa, ed era per patir troppo sotto due Re giovanetti, inesperti, e sì accaniti l' un contra dell' altro: laddovè egli maturo d' età e di senno, e Principe bellicoso, era atto a ben governarlo e rimetterlo in buon sistema. Piacque il canto di questa Sirena all' ambizioso Grimoaldo, e senza perdere tempo, lasciando *Romoaldo* suo Figliuolo al governo di quel Ducato, e messa insieme una forte Armata, s' incamminò alla volta di Pavia. *Grimoaldo* è spropositatamente chiamato da Sigeberto (a), Storico tanto apprezzato dal Pagi, *Dux Taurinacium*. La sua venuta a Pavia è da lui, e dal Sigonio (b) riferita all' Anno 661. il che non può stare, discordando ciò dalle Note Cronologiche delle Leggi d' esso Grimoaldo, delle quali parleremo all' Anno 668. Crede esso Pagi, che la mossa del medesimo Grimoaldo succedesse nell' Anno precedente 660. Forse è più probabile nel presente, quando sussista la morte di *Ariberto* nell' Anno precedente, e che dopo la di lui morte passasse un Anno e tre Mesi (c), prima che Grimoaldo usurpasse il Trono de' Longobardi.

(a) *Sigebertus in Chronico.*

(b) *Sigonio de Regno Italia.*

(c) *Paulus Diaconus l. 5. c. 33.*

ORA Grimoaldo mandò innanzi *Trafimondo* Conte di Capua, dandogli ordine espresso di procurargli in passando per le Città del Ducato di Spoleti e della Toscana, quanti amici e partigiani egli poteva, per effettuare il conceputo disegno. Non mancò di farlo *Trafimondo*, e messo anch' egli insieme un buon corpo di gente, tutto disposto a' suoi voleri, si presentò con questo rinforzo a Grimoaldo, allorchè dalla Toscana calò nella Via Emilia, probabilmente verso Modena o Reggio. Inoltratafi quest' Armata a Piacenza, allora Grimoaldo mandò innanzi il traditor *Garibaldo*, per avvisare il Re Godeberto, che a momenti anch' egli arriverebbe in Pavia per aiutarlo. Fu consigliato il Re di dar alloggio nel suo proprio Palazzo al ben venuto Duca di Benevento; poscia prima che si abbocassero insieme, l' infedel *Garibaldo* susurrò nell' orecchio al Re de' sospetti contra di Grimoaldo, e poi gli disse, che non era se non bene, ch' egli sotto panni portasse l' armatura per tutti i bisogni, che potessero occorrere. Altrettanto fece con Grimoaldo, facendogli credere, che il Re voleva ammazzarlo: cosa nondimeno difficile a credere, perchè Grimoaldo già aveva ordinata la trama, nè v' era bisogno di fingere questi sospetti per conto suo. Il fatto sta, che abboccatifi i due Principi, Grimoaldo in abbracciare il Re,